

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 19 GIUGNO 2020

PUNTO 4 O.D.G.

APPROVAZIONE ALIQUOTE IMU ANNO 2020.

PRESIDENTE – Prego assessore.

ASSESSORE CAPODIECI – Con questa deliberazione, in seguito all'approvazione del nuovo Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale propria, affrontiamo invece l'approvazione delle aliquote per l'anno 2020.

Abbiamo visto al precedente punto come l'imposta municipale propria (IMU) sia oggi disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 della legge n. 160/2019, che dispone l'abrogazione a decorrere dall'anno 2020, della disciplina della (IUC), limitatamente alle disposizioni riguardanti la disciplina dell'IMU e della TASI, fermo restando quelle riguardanti la TARI.

Ciò significa che la nuova IMU comprende l'imposta municipale unica e la TASI e che sono previste nuove regole per la fissazione delle aliquote, diverse rispetto a quando i tributi erano due.

Ad esempio, l'aliquota di base per l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze è pari allo 0,5 per cento e il Comune, con deliberazione del Consiglio comunale, può aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento.

Per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753 della L. 160/2019, invece, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento e i Comuni, con deliberazione del Consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.

Quindi l'Amministrazione si è trovata ad operare delle scelte nell'alveo di queste nuove disposizioni, tenendo in debita considerazione sia le attuali difficoltà finanziarie dei cittadini, causate dall'emergenza sanitaria in corso, sia la necessità di salvaguardare gli equilibri di bilancio.

Per il 2020, grazie al supporto del Settore Economico-Finanziario ed alle stime operate sulle basi imponibili IMU, possiamo affermare che il fabbisogno finanziario dell'Ente può essere soddisfatto con l'adozione delle seguenti aliquote:

- 1) abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze: aliquota pari allo 0,60 per cento;
- 2) fabbricati rurali ad uso strumentale: aliquota pari allo 0,10 per cento;
- 3) fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati: aliquota pari allo 0,20 per cento;
- 4) fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione della categoria D/10: aliquota pari all'1,06 per cento;
- 5) fabbricati diversi da quelli di cui ai punti precedenti: aliquota pari all'1,06 per cento;
- 6) terreni agricoli: aliquota pari all'1,06 per cento;
- 7) aree fabbricabili: aliquota pari all'1,06 per cento.

Pertanto, nella lettura dei dati dobbiamo tener conto che l'aliquota IMU attuale non equivale ad un aumento dell'IMU dell'anno precedente, ma deriva da calcoli e stime sul gettito che tengono conto dell'abolizione della TASI.

Il gettito complessivo dell'Imposta Municipale Propria per l'anno 2019 era stimato in € 1.980.000,00. Per il 2020 è stimato in 1.980.000,00 più 400.000 euro per un totale di 2.380.000 euro.

Concludo chiedendo dunque al Consiglio di approvare le aliquote dell'Imposta Municipale propria così come proposte, perché rispecchiano la volontà dell'Amministrazione di sostenere i cittadini attraverso la messa in campo di ogni possibile intervento teso a garantire benefici alla collettività amministrata, in un momento di oggettiva difficoltà del tessuto economico e produttivo, che richiede di valorizzare la funzione sociale del Comune.

Grazie al lavoro degli uffici e alla collaborazione dei cittadini stiamo lavorando per dare solidità e stabilità al bilancio comunale. Per quanto riguarda i prossimi mesi, come già annunciato, cercheremo di mettere in campo tutti gli sforzi necessari per far fronte ai bisogni della comunità, garantendo servizi e investimenti utili a far ripartire l'economia sana del nostro territorio.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Grazie Presidente. A fronte dell'approvazione odierna del regolamento Imu 2020, in particolare del comma 2 Art. 7 che citavo prima, quello che disciplina il differimento del termine di versamento... lo facciamo prima del 16 giugno, scadenza dell'acconto Imu... sarebbe stato possibile eventualmente differire formalmente i pagamenti dell'Imu. Azioni di differimento del pagamento della prima rata dell'Imu formalizzata per esempio da alcuni Comuni. Parlo di formalità perché poi concluderò il ragionamento per quanto detto ieri in commissione.

San Pietro Vernotico, per esempio, ha spostato la scadenza del pagamento dell'acconto al 16 settembre. In questo senso anche il dottor Bisconti ieri in commissione ha comunque assicurato che nei limiti del possibile e che per comprovati casi non ci saranno impedimenti a accettare pagamenti senza sanzioni dell'acconto Imu entro il 30 settembre. Il differimento non è stato formalizzato anche per quella che il dottor Bisconti ha dichiarato essere una oggettiva complessità nel distinguere la quota comunale di competenza dell'Imu, oggetto dell'eventuale differimento, dalla quota statale riconducibile agli immobili destinati a attività produttive. È importante pubblicizzare comunque questa flessibilità, quindi questo Consiglio comunale si assume questo impegno. Si assumerà sicuramente questo impegno, anche perché la prima scadenza è già passata. Ma vediamo lo sviluppo di queste aliquote negli anni della consiliatura.

Con le leggi di bilancio del 2016, 2017, 2018 sappiamo benissimo che erano state bloccate tutte le possibilità di aumentare questo tipo di aliquote. Nel 2019 invece la legge di bilancio di fatto riconcesse l'agibilità della fiscalità, quindi dell'intervento sulle aliquote da parte dei Comuni. Infatti le aliquote ordinaria e per le unità immobiliari a uso produttivo furono portate dallo 0,94 allo 0,99. Infatti ieri dividevo questi dati durante la commissione.

Siamo passati con un gettito presumibile dal 2017 al 2019 di 1,850 a 1,950 a 1,980 che è stato confermato oggi. Quest'anno la situazione è differente per quanto subentrato con la 160/2019. Ovvero con l'abrogazione della Iuc e quindi della parte dell'Imu e della Tasi. Dalla tabella, così come ha citato, che abbiamo esaminato ieri abbiamo visto che tutte le varie parti afferenti all'Imu rispetto a quella che è l'aliquota base, tranne... Risulta che non sono previste più detrazioni per l'abitazione principale, se non di lusso, se di lusso, ma soprattutto che tutte le aliquote sono al massimo, ovvero per quanto previsto dalla legge di bilancio rispetto alla quota base di riferimento indicata, rispetto a quanto era il margine superiore di aumento possibile, nella proposta di delibera appaiono tutte le aliquote al massimo tranne che per l'aliquota di base, quella per i fabbricati costruiti e destinati all'impresa costruttrice e alla vendita.

Questa aliquota poteva essere portata fino allo 0,25. È stata portata allo 0,20. Tutte le altre al massimo. Lo scorso anno avevamo la Tasi che cubava 1,4, ovvero 0,99... 1,14 ovvero 0,99 più 1,5 di Tasi. Il massimo. Al netto dell'incidente di percorso della mancata pubblicazione dei dati 2018 relativi alle aliquote Tasi sul portale Mef, che ci ha portato alla variazione di bilancio del 27 novembre scorso, e quindi il minor gettito pari a 40.000,00 euro che è stato compensato dall'utilizzo del fondo di riserva, è stato confermato di fatto il valore massimo delle aliquote. Ai cittadini sarà richiesto il massimo di questo tributo.

Se lo scorso anno il gettito previsto era di 1.980.000 più 420.000 ci si aspetta che con questa nuova ripartizione avremo lo stesso tipo di gettito. Ovviamente che confermeremo e vedremo e eventualmente analizzeremo in sede di bilancio.

L'attuale punto di consistenza è quello esplicitato nella proposta di delibera dello scorso anno a questo punto, ovvero dove si diceva che atteso che le difficoltà di garantire il pareggio di bilancio per l'anno 2019 rendono necessario incrementare le entrate correnti per assicurare la copertura delle spese e l'erogazione dei servizi a favore della cittadinanza. Le considerazioni di nostra competenza da fare ci impongono di guardare il contesto, ovvero il passato. Se il contesto avesse visto seminare buona

amministrazione, quindi non debiti fuori bilancio, contenziosi e transazioni che ci vedevano spesso soccombenti perché condannati in contumacia etc., allora forse il differimento come possibilità o agibilità di intervento di cui parlavamo prima poteva essere anche un po' più significativo. Avrebbe contribuito a creare un piccolo argine ai problemi che probabilmente ci aspettano. Giustamente ieri in commissione il dottore Bisconti faceva riferimento alla copertura assicurata dall'Art. 106 del D.L. del 19 marzo scorso, che istituisce un fondo di 3,5 miliardi per i Comuni. Tre per i Comuni e 500 milioni per le province e le città metropolitane. Ma parliamo solo del 2020, quindi occorrerà vedere gli sviluppi della possibile crisi e essere previdenti.

Concludo dicendo che rimane ancora in piedi la questione delle aree edificabili riconosciute tali, ma di tutto non lo sono, alle quali è stato attribuiti o un valore incongruente, quindi il problema della mancata tipizzazione di queste aree genera una disomogeneità tra effettivo valore di questo posseduto e quanto effettivamente corrisposto in termini di imposta Imu.

Ribadivamo ieri in commissione che in questi casi la progressività dell'imposta non è garantita, quindi sarebbe opportuno affrontare la questione dal punto di vista di una revisione urbanistica allo scopo di attribuire valori coerenti alle aree opportunamente tipizzate. Grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPINO – Grazie Presidente. Sempre per la dichiarazione di voto, una breve considerazione rispetto all'andamento ieri della commissione, nel senso che come evidenziato nell'ambito della discussione che c'è stata in commissione è evidente che gli ambiti di discrezionalità dell'ente che ha nella determinazione delle tariffe risultano nebulosi. In questo quadro è evidente che un atteggiamento prudente sia doveroso, proprio per il discorso che faceva prima il consigliere Scarpa, perché lui partiva dalla considerazione che bisogna guardare al passato. Noi partiamo dalla situazione attuale e pensiamo al futuro. E come è stato detto, è difficile determinare cosa accadrà dopo. Non lo sa nessuno, sia in termini di sviluppi dal punto di vista sociale per i nostri concittadini, sia dal punto di vista della fiscalità dell'ente e delle possibili entrate. Un quadro abbastanza incerto.

Un altro elemento di cui volevo dare conto all'aula che è emerso durante la discussione della commissione è anche grazie al supporto della consigliere Elia e del dottore Bisconti, l'idea di iniziare a ragionare su un servizio di supporto in termini della determinazione quantitativa del tributo direttamente da parte dell'ente. Abbiamo provato a analizzare il problema, è evidente che è di difficile messa in campo, però diciamo che c'è la volontà e l'idea di iniziare a lavorare. La commissione potrebbe essere il luogo ideale per questo, iniziare a abbozzare un servizio sperimentale in questo senso. Volevo portare a conoscenza anche questo elemento di novità. Il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE – Prego consigliere Elia.

CONSIGLIERE ELIA – Sì, innanzitutto mi aggancio a quello che è stato detto ora dal consigliere Rampino. La proposta la reitero in questa sede, mi auguro che abbia un prosieguo. Ci trovavamo d'accordo su questo, sia per la certezza della determinazione dell'imposta, sia per abbreviare i tempi di riscossione, quindi meno contenziosi e meno costi etc.. Sono tutte le conseguenze che ognuno di noi può evidentemente notare.

Oltre a aver ribadito questa proposta ne approfitto comunque per la dichiarazione di voto. Io ho votato a favore del regolamento perché mi sembra un atto dovuto che recepisce aspetti normativi importanti, per cui da parte mia non c'è un votare a prescindere, c'è sempre un perché, mi auguro che sia per tutti. Rispetto alle aliquote, le aliquote sono al massimo, quindi questo impatta su tutti i discorsi che abbiamo fatto in questi anni riguardo a una gestione che ci si auspica... che sia tesa sempre più a aspetti di efficienza e di risposta ai servizi del cittadino con costi quanto più bassi possibile, quindi un impatto fiscale altrettanto ridotto al minimo. Ecco perché su questo ordine del giorno voterò contro.

PRESIDENTE – Prego consigliere Renna.

CONSIGLIERE RENNA – Senza ripetere quello che è stato detto da chi mi ha preceduto, anche perché le aliquote sono quasi tutte al massimo, io vorrei solo... pagina 4, punto 3, fabbricati costruiti a destinazione dall'impresa costruttrice alla vendita fino a che permanga tale destinazione non siano in ogni caso locati. Aliquota pari allo 0,20%. Potrebbe esserci il caso in cui venga stipulato un preliminare e che la vendita ancora non sia perfezionata, che ancora... Io, voglio dire, lo dico, metto in evidenza questo, può accadere questo. Una questione di carattere tecnico, non è che voglia dire questo. Come detto, la categoria classificata A1, A8, A9 dallo 0,50 passiamo allo 0,60. I terreni agricoli 0,6, aree fabbricabili 0,6. Il problema che ha posto poco fa il collega Scarpa che è una questione che abbiamo visto più volte relativamente a tutti quei terreni che sostanzialmente hanno un valore di gran lunga inferiore rispetto a quanto effettivamente potrebbe sembrare. Questa è una questione che poi chiedo che gli uffici se ne occupino, anche se so che più volte il dottore Bisconti di questo si è fatto carico. Grazie.

PRESIDENTE – Prego dottore Bisconti.

DOTT. BISCONTI – Su quella questione purtroppo c'erano stati enormi dibattiti nella precedente formulazione dell'Imu. La legge ha fatto chiarezza. Finché non c'è un atto rogato che trasferisce il diritto reale sono soggetti a quell'imposizione, quindi avranno tutto l'interesse a concludere il trasferimento dell'immobile perché fino all'atto di trascrizione dell'immobile loro sono tenuti a pagare. E anche lì poteva essere portato fino allo 0,25, ci siamo fermati allo 0,20. Non è che abbiamo fatto grossi sconti. Poteva andare dallo 0,10 allo 0,25. Lì è la norma, non abbiamo possibilità di entrare. Può accadere, ma la norma ha stabilito che finché non viene trascritto dal notaio è soggetto a quel tipo di pagamento.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Buonasera a tutti. Volevo semplicemente fare delle precisazioni. La mia chiaramente è una dichiarazione di voto favorevole, ci mancherebbe, però volevo spiegare le ragioni, per rispondere un po' ai consiglieri che hanno sollevato alcune problematiche e hanno annunciato il loro voto contrario.

Noi abbiamo davanti una situazione che al momento non sappiamo quali sbocchi prevedrà e sono sinceramente preoccupato... una segnalazione continua che faccio ai miei colleghi Sindaci e mi fa piacere che oggi ci sia la consapevolezza, perché dire averlo detto per primo serve a poco. Ma nel gruppo dei Sindaci ho segnalato da subito la necessità che il Parlamento e il Governo intervenissero su una materia fondamentale che è quella degli enti locali, perché di fronte a una manovra di circa 80 e passa miliardi, almeno i primi stanziati dal primo intervento e dal secondo, appena il 3-4% di quella manovra ha interessato direttamente gli enti locali.

C'è una sottovalutazione profonda del problema perché è impensabile garantire la fiscalità o meglio ciò che è derivato dalla fiscalità e che regge fundamentalmente all'80% i Comuni dopo una situazione di crisi come quella che abbiamo avuto. Lo dico così non faccio altri interventi su altre materie, perché al di là della flessibilità che noi abbiamo concesso sulla Tari per le attività interessate con i codici Adeco interessati alla chiusura nel periodo del lockdown, noi abbiamo preferito tenere qualche riserva che abbiamo di bilancio per un sostegno diretto alle famiglie piuttosto che andare a fare un'operazione, a mio giudizio, populista per ritoccare minimamente le aliquote o le tariffe e dire che abbiamo fatto un abbassamento delle tasse che, a mio giudizio, serve a poco in questo momento preciso. Perché se si vuole tenere in equilibrio il nostro bilancio, che è già delicato di per sé e sul quale nessuno può rimproverarmi da quando sono Sindaco e da questo c'è questa amministrazione di non aver fatto chiarezza fino in fondo su tutti i temi che riguardano il problema della definizione di tutti i tipi di transazione e di tutti i debiti fuori bilancio... e mi auguro di chiudere la consiliatura nel momento in cui questa operazione sarà definitivamente chiara, con cifre e numeri che chiaramente renderò pubblici per far capire chiaramente come ci siamo comportati e come abbiamo gestito questa situazione di emergenza. Era impensabile non rivalutare le aliquote della tassazione, rivederle, perché di per sé i tagli

sulla spesa ordinaria che sono stati consistenti e basta andare a vedere i capitoli di un tempo e i capitoli di oggi per capire quanto la spesa ordinaria non abbia trovato assolutamente cittadinanza nei bilanci che noi abbiamo approvato... e questo è un dato di fatto oggettivo, comprese anche le indennità rimodulate per gli assessori, eliminate completamente per il Sindaco, il vice Sindaco e il Presidente del Consiglio comunale... Quindi abbiamo inciso su tutte le materie possibili e immaginabili.

Non si può non fare una riflessione su quello che sarà da oggi a sei mesi, sino alla fine dell'anno, il gettito reale delle entrate. Cosa che finché è stato possibile, per una scelta politica, abbiamo preferito non varare per consentire ai cittadini e alle attività il ritorno alla normalità per consentire il pagamento delle tassazioni dovute nei limiti del possibile in tempi ragionevoli e non in un periodo in cui la criticità era massima. Ma tutto questo, a mio giudizio, non sarà possibile e sostenibile. Io stasera incontrerò il Ministro Boccia, insieme al direttore di ragioneria faremo le nostre proposte per dire quanto è necessario il sostegno da parte del Governo agli enti locali, perché se i fondi della Comunità Europea e finalmente... e di questo do merito al Governo, aver imposto all'Europa una manovra che non ha eguali nei numeri neanche nel piano Marshall. Questo per rispondere anche al grido di chi pensa che l'Italia possa fare da sola, di chi pensa che la lira possa competere nel sistema internazionale, di chi pensa che la globalizzazione si affronti meglio da soli che in compagnia, io faccio presente che il sistema di alleanze internazionali e il ruolo dell'Europa sono strategiche per il rilancio dell'Italia che è tra i paesi maggiormente colpiti dalla pandemia e quindi più fragile. E a mio giudizio, anche più attaccabile da un punto di vista finanziario. Se noi oggi abbiamo retto lo dobbiamo alla BCE e all'Europa, e non a altri. Non mi risulta che siano stati altri, né i Trump né i Putin, a essere l'ancora di salvezza per la tenuta della nostra economia.

E se questo scenario si fa più preoccupante man mano che avanza il tempo e non si ha la consapevolezza di come l'ente locale, in maniera particolare il Comune, che ha vissuto direttamente di impatto, e arrivare a censire con l'ultima misura di sostegno alle famiglie, ben 380 nuclei familiari della nostra città che fanno richiesta di buoni alimentari o di sostegno per il pagamento di bollette o di affitti, questo ti dà l'idea di come la questione sociale rientrerà prepotentemente soprattutto se dovesse esserci un ritorno del virus nel prossimo autunno, quindi con un'ulteriore contrazione del livello delle attività. Tenuto conto che per esempio nella nostra città, se pensate a quanta gente lavorava nel settore del turismo e oggi non ha ancora un benché minimo livello di occupazione e di possibilità di lavoro in questo periodo, fate un po' il conto di quello che potrà essere la situazione sociale e economica delle nostre realtà. Per cui noi prudentemente abbiamo preferito tenere un piccolo salvadanaio per le esigenze che possono emergere nella fase più delicata dell'anno al ritorno dalle ferie e valutare e tenere il sistema... non ulteriormente aumentarlo, perché non siamo proprio al massimo. E tenere comunque invariato rispetto all'anno precedente il livello di tassazione, con l'augurio che il grosso del gettito ci arrivi realmente. Se il livello di evasione è già del 25%, dopo la crisi quanto sarà? È una domanda che mi riferisco alla Tari che rappresenta una delle fonti maggiori. Nel momento in cui i Comuni non dovessero più pagare i servizi, nel momento in cui non dovessimo pagare i gestori degli impianti, la società che fa la raccolta, nel momento in cui i nostri fornitori dovessero avere problemi, quale mina andremmo a innescare da un punto di vista sociale e economico nella nostra realtà? Allora noi abbiamo voluto fare una scelta di chiarezza, perché se tutto... se il livello di proposta che noi andiamo a fare, se il Governo decide di varare una manovra in cui dà sostegno ai bilanci comunali... Io richiamo tutti perché molti di noi rappresentano forze di Governo all'interno di questo Consiglio comunale e io faccio sempre una riflessione perché mi pongo un problema e dico: si può essere opposizione qua, ma i temi generali hanno un livello di rilevanza. E chi non ha forza di Governo, anche forza parlamentare, per poter dire la propria rispetto a alcuni tipi di esigenze, se il Governo non varerà una manovra in cui darà chiaro sostegno ai Comuni consentendo... perché fino a oggi quello che è stato fatto nulla ci è stato dato, ma parte ci è stata rinegoziata. Se sto sbagliando mi corregga il dottore Bisconti, perché noi abbiamo rinegoziato alcune situazioni. A oggi non abbiamo avuto dei sostegni economici diretti se non il fondo di 120.000 euro di sostegno alle famiglie con disagio evidente.

Questa è l'unica cosa che fino a oggi ci è arrivata da parte del Governo. Noi andremo a porre una serie di problemi, anche di ulteriore negoziazione di scadenze, di mutui, di possibilità di varare manovre. Ma il vero problema sarà: se si creerà un buco del 40% sulla Tari chi lo andrà a coprire? Tenendo conto che

ci hanno anche bloccato la possibilità fino a settembre degli accertamenti, quindi noi non possiamo neanche utilizzare quella leva che per la maggior parte non riguarda famiglie con disagio economico ma riguarda evasori veri e propri. Diciamoci la verità.

Il mio richiamo alla responsabilità è proprio quello di dire, noi abbiamo inciso sulla spesa corrente, l'abbiamo tagliata perché è rimasto ben poco di spesa corrente, se non la salvaguardia della spesa sociale. Abbiamo inciso su tutto ciò che poteva limitare e fatto chiarezza nei conti dell'ente, con tutta una serie di transazioni e di opportune valutazioni rispetto a ciò che abbiamo ereditato. Adesso occorre fare leva sul Governo perché il Governo ascolti le proposte degli enti locali perché il grido del Presidente dell'Anci Nazionale, Antonio Decaro, rispetto alla solitudine in cui rischiamo di stare noi Comuni è un grido che va raccolto e va sostenuto. Noi faremo la nostra parte. Ognuno faccia la sua.

PRESIDENTE – Passiamo al voto. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 10
CONTRARI - 5

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 10
CONTRARI – 5